

Vivere la missionarietà attraverso l'impegno socio-politico

Davide Casati

Domenica 4 marzo ho partecipato al Convegno Missionario della nostra Diocesi portando una testimonianza ad un gruppo di 80 ragazzi delle scuole superiori, come giovane impegnato in politica.

“Ho rotto il ghiaccio” facendoli votare sulle seguenti affermazioni: a chi fa schifo la politica? Chi la reputa importante? A chi non interessa per nulla? Se ho fatto i calcoli corretti mi sono trovato di fronte ad un 3% che la ritiene importante, un 27% a cui fa schifo ed un 70% alla quale non interessa affatto e la sente lontana.

Bisogna ripartire da qui!!!

La vera “rivoluzione” di un giovane impegnato con passione in politica la farà quando riuscirà a convincere i suoi coetanei a non girarsi dall'altra parte di fronte alla parola politica. Politica significa fare delle scelte, significa assumersi delle responsabilità, significa interessarsi dell'altro! Come fare? Non sono sufficienti le parole, soprattutto oggi, serve l'esempio. E' fondamentale perché tutto “passa” dalla Politica, dalle cose più semplici (la buca nella strada) a quelle più complesse (il problema dell'occupazione), e non possiamo lasciarla fare ad altri.

La MISSIONE più importante per raggiungere questo scopo è **ridare CREDIBILITA' ALLA POLITICA!** Una politica sempre più distante dal cittadino, e ancora più dai giovani ... Serve dimostrare che un'altra “Politica” è possibile. Come? Con la nostra TESTIMONIANZA. Devono essere in primis i politici a ridare DIGNITA' ALLA POLITICA stessa, dando l'ESEMPIO: bisogna praticarla con TRASPARENZA, GRATUITA', SPIRITO DI SERVIZIO, SOBRIETA', LEGALITA'. Si tratta di una questione ETICA e di STILE. Le nuove generazioni devono crescere consapevoli che la Politica deve essere praticata come un Servizio che deve essere aggiunto (e non sostituito) alla carriera scolastica e a quella lavorativa. Colui che fa politica non deve essere vincolato ad essa, deve esserne “libero”. Inoltre trasversale a tutte le proposte politiche ci deve essere sempre un pilastro che le sostiene: mettere al centro la persona nella sua integrità.

Al Convegno della Pastorale Sociale sul lavoro e sulla mobilità sociale conclusosi sabato scorso alla Casa del Giovane si è parlato di “crescita e sviluppo integrale”; questo concetto implica che non si può parlare esclusivamente di crescita economica ma è necessario pensare sempre e metterlo come condizione di base di una proposta politica la qualità della vita, la dignità dell'uomo. Il progresso inteso esclusivamente come crescita economica non può essere infinito e ce ne stiamo accorgendo, bisogna quindi orientarci su un orizzonte ben più ampio e complesso che non può essere la crescita individuale ma la crescita di una Comunità.

Sempre sabato scorso un giovane intervenuto riporta questa frase detta dal Vescovo Beschi durante la GMG a Madrid: “la Politica deve essere l'incarnazione della speranza”.

Mi è “venuta la pelle d'oca” a sentire queste parole ... La Politica ha il compito di essere sì concreta ma allo stesso tempo deve ritornare ad essere in grado di suscitare un “sogno”, una “speranza”. Solo così si potrà parlare davvero ai giovani di propensione al rischio, di mobilità sociale, di ascensore sociale .. ma per fare ciò un giovane deve avere un sogno ed un sogno lo si può avere quando la Politica riesce a “fare comunità” creando condizioni sociali di sicurezza, creando un clima di solidarietà sociale di cui oggi si sente sempre più bisogno.

Ecco perché i giovani cattolici possono (devono) davvero dare un contributo importante, per migliorare il nostro Paese e le nostre Comunità.